Il «fermo» dei Tir continua

Trattativa col governo ancora in difficoltà

Fino a tarda sera l'incontro ai ministeri dei Trasporti e dei Lavori pubblici - Le proposte di Signorile - Al quarto giorno l'agitazione Adesioni che sfiorano il 100% - Qualche incidente isolato: una fucilata e sassate contro camion in transito - Cortei in alcune città

ROMA — Il fermo dei Tir continua Questa la decisione presa ieri sera mentre continuava la trattativa tra i ministeri dei Trasporti e dei Lavori pubblici e le organizzazioni dei trasportatori — Fita-Cna, Anita, Ancs-Lega, Fai, Siap-Confapi, Sna-Casa Non si sono realizzate le condizioni — ha detto il segretario generale della Fita Valenti — per una soluzione immediata l'agitazione, quindi, prosegue Gli autotrasportatori sono stati invitati a proseguire compatti il fermo nel «rispetto dell'ordine pubblico» «La compattezza è condizione indispensabile per ottenere una positiva e concreta soluzione della vertenza»

Continuano dunque i disagi per l intero paese, perché il governo non riesce a trovare uno sbocco

Ieri, intanto, quarta giornata di «blocco» degli autotrasportatori, Tir e camion non si sono mossi e le merci sono rimaste ferme L'agitazione dei «bisonti della strada», dappertutto, tocca livelli che sfiorano il 100% Ci sono stati alcuni incidenti, tra cui una fucilata contro un'autocisterna carica di carburante un viaggio sull'Autostrada dei Fiori La fucilata è partita da una collina sovrastante nei pressi di Ceriale (Savona) Il colpo di fucile ha mandato in frantumi il parabrezza provocando ferite non gravi all'autista Una pattuglia della polizia stradale che scortava l'autocisterna, ha compiuto un'immediata battuta, ma senza esito Lanci di sassi dal cavalcavia dell'autostrada nei pressi di L'Aquila è stato danneggiato un pullman di turisti Sassi anche dal cavalcavia di Valdichiana (Arezzo) la scorsa notte contro un Tir è stato frantumato il parabrezza e ferito leggermente il conducente Vicino a La Spezia, sull'autostrada Genova-Livorno, l'altra notte alcuni sconosciuti hanno messo fuori uso una decina di gomme di autocarri in sosta Questi gli incidenti più rimarchevoli che gli organizzatori della protesta addossano a «irresponsabili e provocatori»

Sono episodi isolati, tenendo conto della vastità della protesta che interessa gli autotrasportatori di oltre duecentomila aziende Quasi dappertutto si sono svolte manifestazioni composte, responsabili Questa la situazione al valico autostradale di Ventimiglia più di cinquecento Tir in sosta. Entro domenica saranno oltre mille I Tir giungono alla frontiera e non ripartono più Si fermano in attesa che lo sciopero cessi Picchetti un po' ovunque, dalle strade del Friuli, ai caselli autostradali dell'Emilia-Romagna alla Calabria. Fermo, per solidarietà, anche il traffico internazionale A Perugia la protesta è sfociata in una «sfilata» di mezzi pesanti, una cinquantina di autotreni si sono portati dinanzi all'Associazione degli industriali e nel centro storico Per un'ora il traffico è stato paralizzato Gruppi di camionisti picchettano le uscite autostradali di Venezia, Padova, Verona ed altri nodi stradali del Vicentino, senza causare intralci alla circolazione A Salerno ieri mattina una trentina di autocarri hanno girato per le strade del centro e della periferia in corteo, provocando un rallentamento del traffico Intanto, la Prefettura di Roma ha deciso le prime precettazioni Il provvedimento riguarda trenta dipendenti di un'azienda che raccoglie i rifiuti urbani e quattro autotrasportatori incaricati del trasferimento dei residui dei depuratori

Alla tarda serata di ieri, il ministro Signorile ha presentato ai rappresentanti degli autotrasportatori un'ipotesi di accordo, che va dai limiti di velocità per le autostrade al riconoscimento dello stato di crisi del settore, al decreto di modifica delle tariffe I sindacati daranno oggi la risposta Il segretario della Fita-Cna Valenti individua nella proposta di Signorile un punto particolarmente debole l'aumento tariffario per gli accordi di settore Su questo saranno decisive le precisazioni del governo che si avranno oggi

c. n.

NELLA FOTO uno dei tanti blocchi stradali degli autotrasportatori in sciopero

Quasi ovunque manca la benzina Prezzi alimentari alle stelle

Nei mercati generali la merce arriva con il contagocce - Le verdure e gli ortaggi sono rincarati fino al 60% - A Napoli nuovo «mercato nero» del carburante

ROMA — Nei mercati generali la merce arriva con il contagocce e i prezzi salgono alle stelle, nelle città il traffico si è di colpo dileguato per l'assoluta mancanza di benzina, molti servizi rischiano il «black out» A Roma il prefetto è dovuto intervenire per precettare una trentina di persone addette al prelievo dei rifiuti Più passa il tempo e più lo scenario diventa allarmante Lo sciopero degli autotrasportatori sta paralizzando l'intero paese Le conseguenze negative più immediate si hanno sugli alimentari, soprattutto per frutta, verdura e ortaggi Già da oggi si avranno inconvenienti nei mercati della carne, dei prodotti ittici e caseari Per la carenza di carburante, che scarseggia un po' dovunque, in difficoltà alcuni ospedali e scuole. In alcuni casi sono intervenuti direttamente i prefetti

Il netto calo dei rifornimenti nei mercati generali, ha provocato in tutto il paese il rialzo dei prezzi Sono giunte alle stelle le quotazioni delle verdure e degli ortaggi con aumenti dal 30 al 60% e, per alcuni tipi, anche al 100% Il rialzo — fa notare la Confesercenti — avviene anche perché «alcuni trasportatori che forzano il blocco richiedono prezzi di trasporto decisamente alti, che inevitabilmente si ripercuotono sulle vendite»

Difficile la situazione nel settore dei carburanti Ormai dappertutto manca il gasolio per riscaldamento, mentre oltre il 50% delle pompe di benzina è all'asciutto La psicosi di rimanere senza carburante ha ingenerato notevoli accaparramenti Ciò rischia — avverte la Faib, la Federazione dei benzinai — di ridurre a due giorni le scorte (cioè fino a stasera) nel 45% dei punti vendita (gli altri sono a secco), se non intervengono fatti nuovi Per le autostrade la situazione è meno preoccupante, anche se potrebbero crearsi problemi già da oggi, soprattutto nei punti vendita vicino ai caselli e sulle tangenziali, presi d'assalto dagli automobilisti delle città C'è da aggiungere che già da ieri non funzionavano alcune stazioni autostradali La Esso annuncia che i rifornimenti dei carburanti alla sua rete di distribuzione sono «ormai resi praticamente impossibili se continua l agitazione le difficoltà si estenderanno ad altri prodotti, come i carburanti per gli aerei». La Esso informa anche che alcuni autotrasportatori impediscono agli autisti dell'azienda e alle autobotti Esso di uscire dai depositi, denunciando la «gravità dei rischi derivanti alla sicurezza delle persone»

La situazione si va facendo allarmanete in tutto il paese A Torino quasi tutti i distributori esponevano già ieri mattina il cartello «benzina esaurita» Diverse case sono ai freddo per l'impossibilità di procurarsi il gasolio e la prefettura ha deciso di far scortare dalla polizia le autocisterne che riforniscono scuole a ospedali Da oggi comincerà l'«emergenza alimentare. Ieri mattina infatti ai mercati generali torinesi non è arrivato nessun camion e solo nove vagoni ferroviari sono giunti dalla Puglia e dall'estero. Nel pomeriggio, ma troppo tardi per la distribuzione, sono giunti vagoni carichi di carciofi Intanto l'insalata è rincarata del 40% Situazione grave anche per la carne

In Lombardia verdura e ortaggi hanno subito aumenti fino al 35% rispetto a lunedì, quando già si era avuto un rialzo del 10% Nel Friuli-Venezia Giulia le verdure sono scomparse dai mercati e quando si riesce a trovarne, si pagano a peso d'oro

A Bologna nel mercato ortofrutticolo ieri c'erano 3 000 quintali di merci contro i 14 000 dello scorso mercoledì I prezzi degli ortaggi sono aumentati all'ingrosso del 30-60% e al dettaglio anche del 100% Aumenti dei prezzi anche al mercato all'ingrosso di Firenze le verdure il 50%

A Roma, quasi il 90% dei distributori ha finito la benzina, gli zucchini, i peperoni e gli agrumi sono spariti dai banchi dei mercati rionali, i prezzi di frutta e verdura hanno subito un'impennata del 20-30%, sfiorando per alcuni prodotti anche il 60% d'aumento Le conseguenze del fermo dei Tir cominciano a farsi sentire pesantemente sulla vita della capitale I pochi distributori aperti sono presi d'assalto da migliaia di automobilisti, con ingorghi nelle strade consolari I tassisti riusciranno ad assicurare il servizio solo per oggi Da domani molte auto gialle, rimaste a secco, non potranno lasciare i depositi Nei negozi si troverà oggi anche poco pane per lo sciopero dei panificatori

A Napoli il 60% delle pompe di benzina sono rimaste a secco o, comunque, sono prossime all'esaurimento delle scorte In alcuni, punti della città, specie in periferia, sono comparsi i «contrabbandieri di benzina», che rivendono a prezzo maggiorato carburante di incerta provenienza potrebbe anche essere stato annacquato Nel capoluogo campano non si avverte ancora, invece, una carenza di generi alimentari, anche se al macello comunale si registra un dimezzamento degli arrivi di carne

Al mercato ortofrutticolo di Fondi, il più grande del Centro-Sud, la commercializzazione dei prodotti (15 000 quintali di prodotti ortofrutticoli al giorno) è paralizzata da tre giorni I danni economici agli operatori del mercato sarebbero di cinque miliardi

Situazione allarmanete anche per le piccole aziende industriali per la mancanza delle materie prime e per la produzione che resta nei magazzini

Claudio Notari

Porti in sciopero una crisi complessa

di LUCIO LIBERTINI

Oggi si fermano i porti di tutti l'Italia Lo sciopero dei lavoratori portuali richiama l'attenzione di tutto il paese su un problema centrale dell'economia nazionale

Per un certo verso si potrebbe perfino considerare una fortuna che la drammatica vicenda del porto di Genova abbia riportato in primo piano il grande e cruciale comparto della economia marittima, di solito emarginato e negletto nella politica del governo, e del tutto trascurato dai mass media al punto che si potrebbe dire l'Italia abbia dimenticato il suo ruolo di nazione marittima Ma le furibonde polemiche che si sono accese non solo hanno deformato e nascosto i veri termini della questione che si è aperta nel porto di Genova, ma, ancora una volta, riducono il tutto ad una sua parte

È un fatto che l'Italia pur circondata dal mare e con secolari tradizioni marinare, è stata negli ultimi decenni via via emarginata dai grandi flussi di traffico marittimo che si sono concentrati su altri porti europei e in particolare sui grandi sistemi portuali del Nord-Europa Nonostante la crescita impetuosa, guidata dalle compagnie dei lavoratori portuali di Livorno e Ravenna, l'economia marittima italiana ha visto un drammatico calo dei traffici, e una riduzione netta della sua quota percentuale

Le cause di questo declino sono molte e interconnesse Prima di tutto le strutture portuali sono terribilmente inadeguate Ma i porti non sono — come era in un passato lontano — luoghi terminali, empori ove le merci stazionano costituiscono invece gli anelli cruciali di una catena di montaggio del traffico merci che va dal lontano luogo di origine all'ultima destinazione delle merci La competitività di un porto non è data solo dalla produttività dell'area di banchina ma da quella dell'intero sistema dei trasporti L'economicità del trasporto, l'interconnessione nave-ferrovia-gomma i servizi collaterali acquistano sempre più rilievo e fanno parte di una offerta complessa E su tutta questa vasta area di problemi la carenza italiana è terribile Il degrado delle ferrovie, che dovrebbero essere invece il supporto essenziale dei porti, la pretesa di trasportare su gomma l'85% delle merci (siamo il solo paese europeo in queste condizioni) e insieme l'irrazionalità e le strozzature della rete viaria, la mancanza di integrazione e intermodalità, l'arretratezza di servizi essenziali l'insieme di questi dati è una pesantissima palla al piede, frutto di politiche sbagliate

Ma poi la flotta commerciale italiana è poco di più di un reliquato legato a interessi speculativi, non moderno, non specializzato, e tale da far sopportare al nostro paese un pesantissimo deficit dei noli L'industria navalmeccanica passa di crisi in crisi La presenza dell'Italia nelle Conferences e nel negoziato internazionale dove si decide il riparto dei traffici mondiali è debole e marginale

Tutto ciò ha emarginato l'Italia dal mare Ci sono però, anche, e certamente, le gestioni portuali un fattore decisivo, tra gli altri, per lo sviluppo Ed è vero che esse sono state per lunghi anni assai insoddisfacenti per il burocratismo e l'inefficienza di enti e consorzi, e per il prevalere di tendenze e meccanismi corporativi e assistenziali nelle compagnie portuali Ma proprio qui è andato avanti, negli anni recenti, un processo di rinnovamento del quale, va detto, sono stati protagonisti i comunisti, mentre tanti altri stavano a guardare o ripetevano le solite lagnanze unilaterali

Ho già detto che Livorno e Ravenna devono la loro fortuna alle compagnie, ma da qualche anno il processo di rinnovamento ha investito vari porti, compreso Genova Batini non è l'espressione di una vecchia corporazione, ma di una gestione rinnovata della compagnia, che si va facendo impresa, e, su questa base, ha allacciato con il Consorzio rapporti che si speravano costruttivi Il rinnovamento non è terminato, deve andare avanti e farà un altro passo significativo nel prossimo rinnovo contrattuale Riguarda le compagnie, ma altrettanto i Consorzi, e gli Enti che devono essere sburocratizzati, e resi strumenti agili di programmazione

La formula giusta, per i porti, come dice una esperienza tormentata, è il cosiddetto «trinomio» e cioè l'associazione di tre componenti La compagnia-impresa che gestisce il ciclo del lavoro portuale e ne risponde economicamente, l'Ente o il Consorzio che presiedono alla programmazione complessiva, i privati, nella misura in cui investono e portano traffici Perciò la soluzione che D'Alessandro, con una improvvisa svolta, ha cercato di introdurre a Genova non va verso il rinnovamento è vecchia l'idea di un grande porto ridotto ad una grande e rigida azienda con salariati inadatta ai suoi compiti specifici È una soluzione che si spiega solo con fini politici, con l'intento di mutare i rapporti politici e sociali prima a Genova, e poi, se si riesce, anche in altri porti

È possibile cominciare almeno a discutere su questi veri termini del problema, a mettere da parte strumentalismi, deformazioni, falsi problemi? L'Italia gioca, nella economia marittima, una partita decisiva per il suo futuro, nei rapporti con l'Europa e con il mondo I lavoratori e i comunisti sono interessati a vincere la sfida, e sono pronti a confrontarsi, con coraggio, su soluzioni nuove e adeguate

Bilancio negativo per i decreti D'Alessandro

Dalla redazione

GENOVA — Terza settimana di sperimentazione dei decreti D Alessandro in porto Vediamo come hanno funzionato dal 15 al 21 di questo mese al terminal contenitori il commissario ha avviato 47 squadre per complessivi 693 portuali In base ai decreti avrebbero dovuto essere 423 uomini, c è stato quindi un incremento del 64% Dai nove uomini previsti per decreto a formare ogni squadra il commissario ne ha mandati 15 Ai traghetti le squadre sono state 40 con 391 uomini, 53 in più rispetto ai decreti, con un aumento del 15,6% Nel settore delle merci varie le squadre sono state 214, a decreto avrebbero dovuto essere 2506 uomini, in realtà sono stati 2933 il 17% in più Dove c'è stata una situazione al limite del disastro e nella cosiddetta «tabella 21» che comprende l'imbarco e sbarco dei container fuori terminal In questo caso le squadre sono state 15 con 179 uomini 32 in più rispetto ai decreti (+21%) ma nonostante l'incremento la resa dei portuali è letteralmente crollata La riduzione troppo forte degli uomini ha reso pericolosissime le operazioni tali da far intervenire gli organismi antinfortunistici dei sindacati, l'ispettorato del Cap ed i gestori del consorzio preoccupati per l incolumità degli addetti Le conseguenze sono state pesanti non aver chiamato un uomo in più ha costretto le squadre a far scendere il numero dei pezzi movimentati per turno dai 28/30 a solo quattro

Per la terza settimana consecutiva, con decreti pienamente in vigore ed un militare — il capitano di vascello Tomaso Santapaola — a farli rispettare il risultato emerge dalle cifre Di vicende portuali si occuperà stamane il pretore di Sestri che dovrà discutere il ricorso presentato da due lavoratori della Compagnia — Giancarlo Pancaldi e Giuseppe Traverso — contro il commissario I due portuali hanno chiesto al giudice di reintegrare il console e gli altri consiglieri perché espropriati illegalmente dei poteri loro delegati dai soci»

STASERA FESTA ALLA «CHIAMATA» CON NANNI LOY

Questa sera infine festa grande nella sala della chiamata portuale a San Benigno Ci sarà una sorta di «happening» musicale condotto da Nanni Loy con cantanti, gruppi (verranno anche gli «Inti Illimani») attori poeti intervallati da testimonianze Molte sono state anche le adesioni di solidarietà da Milva a Dario Fo, Venditti e Guccini, Benigni e De Gregori

Paolo Saletti

Situazione critica in Sardegna Isolato lo scalo di Cagliari

CAGLIARI — Al nono giorno di sciopero ininterrotto dei marittimi autonomi imbarcati sulle navi della Tirrenia la situazione nei porti sardi è diventata critica Completamente isolati gli scali di Cagliari e di Olbia i unici collegamenti con la penisola sono assicurati dai traghetti delle Ferrovie dello Stato in servizio tra Golfo Aranci e Civitavecchia e da una sola nave Tirrenia la «Flaminia» sulla linea Genova-Porto Torres dopo il provvedimento di precettazione adottato dal prefetto di Genova

A Cagliari, intanto l'assessore regionale ai Trasporti il comunista Italo Ferrari, attende ancora una risposta dal governo dopo la richiesta ufficiale di precettazione dei marittimi autonomi anche nello scalo di Civitavecchia

Parliamo seriamente di:

MUTUO CASA
PROCEDURA SEMPLICE

Si può avere in un mese.
E ad un tasso vantaggioso.

Le novità del Servizio MUTUO CASA.
Procedura Semplice con questa formula la nostra banca ha snellito strutture e procedure del mutuo casa Ora una qualsiasi delle nostre filiali può impostare e portare a termine la pratica autonomamente

Riducendo i passaggi burocratici si riducono i tempi Così presso la nostra banca il mutuo arriva, di norma, entro un mese

Il Mutuo per acquistare

Due soli sono i documenti indispensabili per avviare la pratica del mutuo
- codice fiscale
- atto comprovante la provenienza dell'immobile

Il Mutuo Casa Procedura Semplice offre un tasso vantaggioso e copre fino al 50% del valore dell'immobile Per la restituzione si può scegliere fra un periodo di 5, 10 o 15 anni Il meccanismo del mutuo è trasparente

C'è anche il vantaggio della detraibilità fiscale, sia per quanto riguarda l'imposta sostitutiva del 2% che per gli interessi passivi fino ad un ammontare, per i coniugi, di 8 milioni elevabili, in certi casi, a 14.

Il Mutuo per ristrutturare

Il Mutuo Casa Procedura Semplice può essere utilizzato anche per la ristrutturazione L'unica condizione richiesta è che l'importo del mutuo non superi la metà del valore dell'immobile

Il mutuo per ristrutturare prevede le stesse condizioni e le stesse possibilità di detrazione fiscale del mutuo per acquistare

Il nostro personale è a disposizione per informazioni

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Una banca un po' speciale

il fisco
1987

Un anno importantissimo e fondamentale: i nuovi testi unici Irpef, Irpeg e Ilor sono stati già definitivamente approvati ed entreranno in vigore dal 1° gennaio 1988. Per questo motivo, noi della Rivista "*il fisco*", grazie ai nostri dieci anni di esperienza, abbiamo impostato un programma di aggiornamento esplicativo delle nuove norme che consentirà di studiare e aggiornarsi in ufficio o in studio senza sacrificarsi a frequentare corsi esterni di aggiornamento costosi e spesso troppo sintetici (e quindi inutili). La rivista "*il fisco*" pubblicherà nel 1987, su oltre 7000 grandi pagine (21x28), quanto necessario per aggiornarsi sulla nuova normativa e consentire di possedere, con cadenza settimanale, una raccolta indispensabile per una organica consultazione. Vi invitiamo quindi ad abbonarVi o ad acquistare in edicola a L 6 500 la rivista "*il fisco*". Il costo dell'abbonamento è naturalmente deducibile.

MODALITÀ. Abbonamento "il fisco" 1987, 48 numeri, L 250 000 - Abbonamento biennale 1987-1988, L 450 000 - Abbonamento cumulativo 1987 a "*il fisco*" e a "Rassegna Tributaria" (mensile di dottrina, prassi e giurisprudenza diretta dai proff Gaspare Falsitta e Augusto Fantozzi destinata alla elite degli studiosi di diritto tributario), L 300 000 Versamento con assegno bancario "non trasferibile" e barrato o sul c/c postale n 61844007 (attestazione valida ai fini fiscali) intestato a ETI Srl - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Telefono 06/310078-317238 Il versamento deve essere fatto direttamente alla ETI che non si avvale di intermediari o esattori

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
«IRI 12% 1977-1988»

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Dal 1° aprile 1987 saranno rimborsabili nominali L. 40 miliardi di obbligazioni sorteggiate nella nona estrazione avvenuta il 20 gennaio 1987
La serie estratta è contraddistinta dalla lettera

F

e si riferisce a tutte le quaranta tranches costituenti il prestito contrassegnate da tale lettera
Il bollettino delle estrazioni può essere consultato dagli interessati presso le Filiali della Banca d Italia e dei principali istituti di credito e sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all IRI - Servizio Amministrazione Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma

avvisi economici

AL MARE le vacanze famiglia più complete e convenienti Tuttitalia Francia Spagna Jugoslavia le trovate richiedendo gratuitamente nostro catalogo ville appartamenti hotels alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali via Alighieri 9 Ravenna Telefono (0544) 33166 Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna Romagna Abruzzo (2)

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare soggiorno cucina 2 camere disimpegno bagno balcon cam netto giardino box L 19 000 000 + mutuo Agenzia Rimo viale Petrarca 299 Lido Adriano (Ra) 544/494530 (4)

AL MARE le vacanze famiglia più complete e convenienti Tuttitalia Francia Spagna Jugoslavia le trovate richiedendo gratuitamente nostro catalogo ville appartamenti hotels alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali via Alighieri 9 Ravenna Telefono (0544) 33166 Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna Romagna Abruzzo (2)

AD AMBOSESSI automuniti con esperienza di vendita età minima 22 anni offres possibilità elevato guadagno per lavoro organizzato Escluso porta a porta Presentarsi o telefonare «MONDIAL PEL» via Pier Giuseppe Pecci 2 Sacile (PN) tel 0434 734705 (3)